

Lavoro d' Italia

30. X. 11. 27

La data di ieri, nelle vicende dei concerti dell'Augusteo, rimarrà certo per molti inosservata; ma deve essere invece registrata come una data storica. Si tratta di un inizio; e come negli inizi di tutte le cose il fatto nuovo può anche passare inavvertito; ma l'importanza ne sarà colta e fissata col tempo, quando il movimento che ormai incalza e la rinnovazione di spirito e di orientamento che ora comincia a tradursi in atto avranno raggiunto uno stadio più avanzato ed evidente di realizzazione.

Il concerto di ieri — dono natalizio — è stato dedicato per la prima volta — dopo vari anni che di questa necessità si parlava — alle scuole: i posti di galleria e delle sedie erano stati destinati gratuitamente alle direzioni delle scuole medie ed elementari dell'Urbe perchè li distribuissero agli alunni.

Ed offriva ieri uno spettacolo novissimo, primaverile ed augurale, l'Augusteo gremito in gran parte da una folla gaia e chiassosa di giovani e di fanciulli. Non mancavano i maestri: si notavano, anzi, qua e là fra i giovani le più autorevoli e benemerite personalità del mondo scolastico romano.

In questa comunione di spiriti, in questo contatto vivo di idee e di sentimenti fra i maestri e gli scolari, fra il mondo degli studi e della cultura e il mondo pratico dell'arte sta il segreto di forza e di bellezza del nuovo movimento, che recherà incalcolabili benefici alla educazione dei giovani, braccio e cuore pulsante, fulgida speranza dell'Italia nuova.

Molte cose ci sarebbero da dire su questi concerti. Crediamo di dovere mantenerci — su molti punti — in riserbo e in fiduciosa aspettativa, tenuto conto che alla Direzione e nel Comitato che presiede alle sorti dell'Augusteo si trovano autorevoli e illuminate persone cui non può sfuggire l'importanza di certi problemi e l'urgenza di risolverli sia pure con ordine e con gradualità fascista.

Accenneremo soltanto a qualche punto. Perchè tali concerti rispondano al loro spirito e al loro scopo non basta mettere insieme dei pezzi qualsiasi che, per ragioni totalmente di altra natura, uno si trovi ad aver fra mano; come non si fa un vestito con scampoli raccolti a caso di stoffe pur seriche e preziosissime, nè un pranzo con resti sia pur delle vivande più nutrienti e prelibate.

La valanga piomba addosso così improvvisa e travolgente che tutti di fronte al nuovo movimento ed orientamento si trovano impreparati: gli editori con la pubblicazione delle necessarie musiche italiane, gli organizzatori con tutto il meccanismo di natura sia materiale che spirituale necessario, gli interpreti con il loro repertorio e la loro specializzazione.

Un programma qualsiasi degli abituali concerti non può produrre altri effetti che di sorpresa e sbalordimento ad un pubblico di fanciulli e di giovani ignari. Sarebbe lo stesso che creare un teatro educativo a base di apparizioni di « babau », di miracoli e di mostri.

E poi ad un'altra attività novissima occorrerà provvedere: alla preparazione spirituale e culturale — sia con la parola che con mezzi a stampa — dei fanciulli e giovani che si recano ai concerti.

E' la Rivoluzione Fascista che avanza nel campo della musica. Molto cammino ci sarà da percorrere, molti ostacoli da abbattere e molte macerie da eliminare. Ma intanto si comincia.

Dopo queste necessarie considerazioni passiamo alla cronaca lietissima del concerto di ieri, che ha segnato un personale successo per Mario Rossi. La colorita e trionfale ouverture della *Cleopatra* di Mancinelli, la vivace Suite *Le donne di buon umore* di Scarlatti-Tommasini, il *Preludio e Fuga* di Bach con corale di Abert, la *Sonata VIII*, trascritta per archi, di Corelli, il poema sinfonico di Borodin *Nelle steppe dell'Asia centrale*, il *Viaggio di Sigfrido sul Reno* wagneriano, la trascillante sinfonia del *Guiglielmo Tell* hanno trovato nel Rossi un sicuro e appassionato interprete, e sono stati ascoltati con attenzione e soddisfazione dal giovanile, vivace uditorio, che ha rivolto applausi calorosi e prolungati all'orchestra e al valente, giovane direttore.

Domenico Alaleona